

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA SUL PIANO DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 - 2021 A SEGUITO
DELLA PUBBLICA CONSULTAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

Con decreto della Sindaca metropolitana n. 27-999/2019 del 31.01.2019 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza(PTPC) 2019 – 2021, ai sensi e per gli effetti della L. n. 190/2012 e s.m.i., ed è stato pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente

http://www.provincia.torino.gov.it/attiweb/determine/2019/OA2/27_999_2019.pdf

come indicato dall'Anac nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione, con decorrenza dal 4/02/2019.

Si è avviata quindi la fase della consultazione interna ed esterna, nella quale tutti i soggetti interessati hanno potuto prendere visione del Piano e presentare osservazioni alla casella di posta elettronica anticorruzione@cittametropolitana.torino.it entro il 01 marzo 2019.

Sono pervenute le seguenti osservazioni al Piano:

<i>Data segnalazione</i>	<i>Soggetto proponente</i>	<i>Oggetto segnalazione</i>	<i>Esito</i>
25 febbraio 2019	Direttore Dipartimento Comunicazione e Rapporti con i cittadini e i territori	<p>Pag. 21 - la distinzione di ruolo e competenze tra RPCT e RPD (responsabile protezione dati) introdotto da maggio 2018 con l'entrata in vigore del Regolamento 2016/675 sulla tutela dei dati personali; in particolare si evidenzia la distinzione tra le due figure e il fatto che i due ruoli NON possono essere attribuiti allo stesso soggetto;</p> <p><u>proposta di modifica:</u> - la distinzione di ruolo e competenze tra RPCT e RPD (responsabile protezione dati) introdotto da maggio 2018 con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 sulla tutela dei dati personali; in particolare si evidenzia la distinzione tra le due figure e il fatto che i due ruoli NON possono essere attribuiti allo stesso soggetto, fermo restando che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento per il RPCT, nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici.</p>	Segnalazione accolta: il testo viene integrato con le informazioni aggiuntive proposte
		<p>Pag. 22 Un breve focus viene dedicato ai riflessi della nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali, discendente dall'applicazione, dal 25 maggio 2018, del Regolamento UE</p>	

		<p>2016/679, per confermare che “il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento” e per evidenziare la diversità di figura e di ruolo tra RP CT e RPD (Responsabile protezione dati), figura introdotta dal suddetto Regolamento 2016/679</p> <p><u>proposta di modifica:</u> Una particolare attenzione va dedicata ai riflessi della nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali a seguito dell’applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 e dell’entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 sopra citato.</p> <p>Il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.</p> <p>Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, è necessario che l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati</p>	<p>Segnalazione accolta nella parte in cui fornisce elementi integrativi in riferimento ai rapporti tra obblighi di pubblicazione e tutela della privacy e nella parte in cui cita le “linee guida” del Garante della Privacy</p>
--	--	--	---

		<p>Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».</p> <p>In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa si richiamano inoltre le indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali (<i>Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati</i>, approvate con Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15/5/2014 e attualmente in corso di aggiornamento).</p>	
		<p>Allegato 3:</p> <p>Attività e procedimenti – tipologie di procedimento</p> <p>9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione: responsabilità su ciascuna unità organizzativa di livello dirigenziale. (testo originale: <i>responsabilità QA6</i>)</p> <p>10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento: responsabilità QA3 (testo originale: <i>responsabilità QA6</i>) testo definitivo: <i>ciascuna unità organizzativa di livello dirigenziale</i>)</p>	<p>segnalazione accolta (sentita la Direzione Organizzazione, competente in base alla declaratoria del funzionigramma)</p> <p>segnalazione non accolta: l'informazione, benchè di natura contabile, si riferisce ai singoli procedimenti e pertanto la pubblicazione deve essere riferita alle direzioni responsabili di questi ultimi</p>

		<p>Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni: responsabilità su ciascuna unità organizzativa di livello dirigenziale. <i>(testo originale: responsabilità QA5)</i></p> <p>2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze. responsabilità su ciascuna unità organizzativa di livello dirigenziale. <i>(testo originale: responsabilità QA5)</i></p> <p>Servizi erogati – servizi in rete Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete. responsabilità QA1 o QA6. <i>(testo originale: responsabilità QA5)</i> <i>testo definitivo: ciascuna unità organizzativa di livello dirigenziale)</i></p>	<p>segnalazione accolta</p> <p>segnalazione accolta</p> <p>segnalazione non accolta: l'obbligo di pubblicazione è da riferire a ciascuna direzione che gestisca servizi in rete</p>
--	--	--	---

In relazione all'attività svolta dagli uffici del RPCT nei primi mesi del corrente anno, appare inoltre necessario apportare le seguenti modificazioni/integrazioni al PTPC 2019-2021, per le motivazioni indicate:

A pag. 18, sostituire il paragrafo "mappatura dei processi e procedimenti" nel modo seguente:
"Nel corso dell'anno 2019, a seguito della attività di ricognizione e mappatura generale dei processi e dei procedimenti in relazione ai rischi corruttivi, effettuata dall'Ufficio del RPCT nei primi mesi del 2019, ed in coerenza con il completamento del processo di riorganizzazione interna della CMT, sarà necessario verificare la completezza dei procedimenti mappati e completare la mappatura con la individuazione il più possibile precisa dei riferimenti alla Microstruttura, al fine di meglio definire la ascrivibilità delle varie fasi procedurali e della applicazione delle misure di prevenzione previste".

A pag. 18, modificare il paragrafo "Mappatura del rischio" nel modo seguente:

“Le aree di rischio e le relative misure anticorruzione derivano dalle indicazioni fornite dai dirigenti in esito alla ricognizione della mappatura effettuata dal RPCT nei primi mesi del 2019: le risultanze sono state trasfuse nel PTPC, con la precisazione che il medesimo sarà necessariamente suscettibile di modifiche in quanto, in corso di attuazione, le singole Direzioni e i soggetti responsabili in relazione alle nuove dinamiche di processo delineate nel piano di riorganizzazione, saranno chiamati a suggerire nuovi miglioramenti per una maggiore efficacia dello stesso. Ciò in linea con le indicazioni dell’Autorità, elaborate sin dal PNA 2016, secondo cui è auspicabile un raccordo sinergico di collaborazione tra l’organo di indirizzo, tutti i dipendenti, ivi inclusi i dirigenti, e il RPCT per la stesura di un PTPC condiviso. *“Un modello a rete, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento”*(PNA 2018, pag. 14).”

A pag. 29, secondo paragrafo: aggiornare gli estremi della circolare sul whistleblowing:

“-prosecuzione della attività svolte per agevolare ed incentivare l’istituto del whistleblowing (cfr. circolare del RPCT prot. 34611/2019 del 16 aprile 2019).”

A pag. 41, prima del quinto paragrafo, inserimento del seguente: “Recentemente è stato approvato il cd. Decreto “sblocca cantieri” (D.L. 18 aprile 2019, n. 32), che, oltre a prevedere, con successivo provvedimento, la sostituzione di tutte le Linee Guida dell’ANAC e dei Decreti Ministeriali e interministeriali emanati (e non) con un unico Regolamento, sullo stile del precedente – e in parte ancora vigente – **D.P.R. n. 207 del 2010**, incide sul codice dei contratti nelle materie degli appalti sotto soglia comunitaria, dei criteri di aggiudicazione della gara di appalto, dei subappalti.

Le modifiche intervenute sono state oggetto di puntuali linee guida, approvate con determinazione della Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti n. 60-5298/2019 del 15 maggio 2019, cui seguiranno aggiornamenti tempestivi in seguito all’eventuale conversione in legge del decreto n. 32/2019.

Occorrerà probabilmente intervenire, a valle della conversione in legge del suddetto decreto, per aggiornare le declaratorie dei rischi corruttivi connessi alla Area B e per definire misure di prevenzione più pertinenti in rapporto alle modifiche normative definitive”.

A pag. 44, inserimento, nel novero dei referenti per gli adempimenti in materia di trasparenza, della dott.ssa Barbara Pantaleo, assegnata alla Direzione Servizi Istituzionali – Vicesegreteria Generale.

A pag. 48, al capitolo “Rotazione”, sostituzione dei paragrafi da 1 a 6 con i seguenti (al fine di dare conto dell’effetto della riorganizzazione sulla struttura, *in primis* per gli avvicendamenti di personale, sia dirigenziale che non, nelle posizioni di responsabilità e negli uffici):

“L’assetto dell’Ente è stato profondamente modificato a seguito dell’attuazione del Piano di Riassetto Organizzativo approvato con decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 6 luglio 2018. Tra le prime misure di attuazione della riorganizzazione è stata effettuata la attribuzione degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative, con importanti effetti di rotazione degli incarichi stessi. Ulteriore misura che ha favorito la rotazione è stata la

riassegnazione del personale alle nuove strutture, nell'ambito della quale è stato richiesto a tutti i dipendenti di esprimere preferenze di assegnazione, con accoglimento delle richieste per quanto possibile, consentendo in tal modo un'ulteriore attuazione di rotazione tra il personale dipendente.

La riorganizzazione dell'Ente è caratterizzata dalla riduzione della filiera direzione-esecuzione mediante adozione di formule organizzative differenziate e la valorizzazione dei ruoli organizzativi direttivi (PO, responsabile di procedimento, responsabile di ufficio); l'esercizio delle funzioni di maggior complessità e rilievo strategico viene ad essere organizzato per processi nell'ambito dei quali saranno individuati i seguenti ruoli: 1) Responsabile di processo, normalmente identificato nel dirigente a cui è affidata la funzione prevalente o principale; 2) Responsabile di fase interna alla direzione, normalmente identificato nel funzionario preposto all'unità organizzativa incaricata dell'esecuzione di un'attività istruttoria o di servizio nell'ambito della direzione; 3) Responsabile di fase esterna alla direzione del responsabile di processo, normalmente identificato nel dirigente o funzionario appartenente all'unità organizzativa incaricata di funzioni o attività specialistiche."

A pag. 54, aggiornamento della circolare che definisce la procedura di gestione della segnalazione di illeciti all'interno della CMT (whistleblowing): prot. 34611/2019 del 16 aprile 2019

A pag. 58, inserimento, dopo il quinto capoverso, del seguente:

"In tal senso verrà adottato quanto prima un programma informatico per consentire la trasmissione telematica, in assoluta tutela della segretezza dell'identità del segnalante, delle segnalazioni al RPCT di illeciti di cui i dipendenti siano venuti a conoscenza all'interno della CMT".

A pag. 59, modificazione del quinto capoverso nel modo seguente: "in corrispondenza a quanto affermato dall'ANAC nel PNA 2016, nel contesto di un percorso di allineamento temporale tra i due documenti – DUP e PTPC – che richiede un arco temporale maggiore, nel DUP verranno inseriti obiettivi "trasversali" a tutte le Direzioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, coerenti con il presente Piano".

Modificazioni dell'Allegato "Sezione Amministrazione Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione"

In relazione a specifica attribuzione prevista nel funzionigramma del ROUS, aggiornato a seguito della riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente, secondo cui alla Direzione Organizzazione compete l'"*elaborazione degli obblighi di pubblicazione in materia di Trasparenza, in particolare affinché ciascun obbligo informativo sia riconducibile ad una delle Direzioni*", quest'ultima, con nota inviata ai Dirigenti a mezzo e-mail in data 21 febbraio 2019, ha trasmesso a ciascun Dirigente l'allegato "Sezione Amministrazione trasparente – elenco degli obblighi di pubblicazione" con le modifiche proposte in relazione al quadro delle competenze del nuovo funzionigramma, dando termine al 1° marzo 2019 per eventuali osservazioni da parte dei Dirigenti stessi.

In esito al detto adempimento, la Direzione Organizzazione ha rielaborato e trasmesso al RPCT il suddetto allegato aggiornato al funzionigramma. Occorre pertanto sostituire l'allegato in parola, attualmente in adozione, con l'ultima versione aggiornata del medesimo, che si allega alla presente relazione sub 1).

Modificazioni dell'Allegato "Anticorruzione. Mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio"

In relazione all'indirizzo formulato dal Consiglio Metropolitan con la deliberazione n. 744/2019 del 31 gennaio 2019 in punto approfondimento della mappatura dei rischi sia con riferimento alle aree specifiche, sia con riferimento alla identificazione del rischio in relazione alle singole fasi dei processi e dei procedimenti (input, istruttoria, fasi e responsabilità, output), anche in relazione alle modifiche intervenute nel quadro delle responsabilità all'esito della riorganizzazione della macrostruttura e della microstruttura dell'Ente, il RPCT (ispirandosi a tal fine alla linea metodologica già delineata dall'ANAC sin dal 2015 con la determina 28/10/2015 n. 12 di aggiornamento del PNA 2015) ha effettuato nei primi mesi del 2019 una revisione complessiva della mappatura stessa, proponendo a tal fine alle Direzioni delle schede di rilevazione dei dati con note prot. n. 23249 del 13/3/2019 (area di rischio B), prot. n. 29259 del 1°/04/2019 (aree di rischio C e D), prot. n. 29267 del 1°/04/2019 (area di rischio A). A seguito ed in relazione ai dati comunicati e depositati agli atti, è stato elaborato il nuovo **Allegato "Anticorruzione. Mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio"**, che si allega alla presente relazione sub 2).

Il grado di rischio assegnato a ciascun procedimento è stato ponderato ispirandosi alla metodologia descritta dall'ANAC nel proprio PTPC 2016-2018, ossia intendendo il rischio come prodotto della probabilità dell'evento e dell'intensità del relativo impatto:

$$R \text{ (rischio)} = P \text{ (probabilità)} \times I \text{ (impatto)}$$

e calando la valutazione nella griglia sottoriportata, con conseguente determinazione del grado di rischio in cinque livelli: molto basso; basso; medio; alto; altissimo.

La suddetta graduazione è funzionale alla valutazione della idoneità delle misure di prevenzione previste e/o da porre in essere.

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Alto	Alto	Altissimo
BASSA	Molto basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto basso	Molto basso	Basso	Medio	Medio

Occorre pertanto sostituire l'allegato attualmente in adozione con il nuovo **Allegato "Anticorruzione. Mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio"**, fermo restando che la mappatura dei procedimenti e dei relativi rischi potrebbe non essere ancora esaustiva, così come l'adeguatezza delle misure di prevenzione, ed occorrerà pertanto, in corso d'anno, proseguire il lavoro con le Direzioni per affinare l'efficacia delle misure poste in essere e monitorarne l'effettiva applicazione.

Resta inteso che qualsiasi eventuale ulteriore proposta di modifica e/o osservazione venisse in seguito formulata sarà oggetto di valutazione e, se del caso, verrà recepita nel testo del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, mediante l'adozione di apposito decreto sindacale di modifica. Ciò in attuazione del principio secondo cui il Piano ha carattere dinamico, a formazione ed implementazione progressiva, e deve avere la massima aderenza possibile alla realtà istituzionale di riferimento, seguendone gli sviluppi.

Torino,03/06/2019

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione
dott. Giovanni Monterosso
(firmato in originale)